

IL LUOGO DEL CUORE (*Walter Guenzani*)

Il mio luogo del cuore è la Valle Bagnoli (nome desueto e poco utilizzato, presente invece sulle “vecchie cartine dell’ Istituto Geografico Militare I.G.M.). Si tratta di una depressione compresa nei comuni di Besnate, Arsago Seprio e Mornago, delimitata a sud da Centenate (frazione di Besnate), ad ovest dalla autostrada A26, a nord dal corso del fiume Strona e a est dalla strada comunale che unisce Besnate a Crugnola (frazione di Mornago). E’ qui che ho iniziato la mia avventura naturalistica/ornitologica negli anni 70’, qui ho imparato a riconoscere gli uccelli e i loro canti esclusivamente con l’osservazione, utilizzando come unico aiuto una guida (Il Peterson) in francese dato che non esisteva più l’edizione in italiano. Capite adesso perché questa zona è rimasta “mitica” per me .

E’ una area ricchissima di acque, ben tre Comuni hanno nei dintorni delle “prese” per i loro acquedotti, una fitta rete di canaletti raccoglie le acque che scorrono da sud verso nord dove confluiscono in un unico torrente che si immette nello Strona (*Foto 1*).



Foto 1

Nei primi anni l’acqua usciva dal terreno da risorgive sparse nella valle con l’ausilio di un semplice tubo cavo spinto nel terreno, ora sono state tutte eliminate. A parte alcune costruzioni nell’abitato di Centenate e nella zona industriale di Crugnola l’ambiente non è sostanzialmente cambiato tranne in un caso di cui parlerò più avanti; questo è stato possibile perché nella area è presente un importante allevamento di cavalli e una azienda faunistica venatoria che hanno contribuito a mantenere lo status quo, inoltre il territorio che ricade nel comune di Arsago Seprio, gode di una ulteriore protezione essendo inserito nel Parco del Ticino.

Nel paleolitico qui c’era un lago come è testimoniato da numerosissimi reperti archeologici trovati in diverse scavi effettuati nei due secoli precedenti che mostrano l’esistenza di un grosso insediamento palafitticolo; sono così tanti e ben conservati da spingere gli studiosi a parlare di una “Civiltà della Lagozza” dal toponimo dell’area di scavo ; ora questi reperti sono conservati nel Museo Mirabello di Varese.

L'unica area che ha subito un cambiamento è sita vicino alle abitazioni di Centenate dove è stato creato un piccolo laghetto che ora viene utilizzato da anatidi, rallidi e da qualche ardeide (*Foto 2*).



Foto 2

La valenza ambientale è facilmente individuabile trattandosi di una vasta area di ambienti aperti prativi (*Foto 3*) e, in diversi casi “umidi” con presenza di saliconi, inframmezzati da filari di alberi (*Foto 4*) e con anche alberi isolati (*Foto 5*) che creano un ambiente raro per la nostra provincia ; inoltre i boschi che circondano l'area dove il terreno si eleva per alcuni metri sono abbastanza maturi con presenza di esemplari di notevole dimensioni ; i vari sentieri che costeggiano i canaletti che scorrono nella valle sono bordati di Salici e Ontani di grosse dimensioni.



Foto 3



Foto 4



Foto 5

Le piccole aree umide presenti nei boschi (Lagozzetta e Palude Pollini oltre a quelle presenti nel comune di Arsago Seprio poste però più ad ovest della A26) sono dei piccoli ma meravigliosi gioielli ambientali qui si

trovano delle valenze faunistiche eccezionali : Il Pelobate fosco (*Foto 6*) e l’Osmoderma eremita un coleottero molto raro. Anche tra i mammiferi ci sono delle presenze interessanti come ad esempio il Toporagno d’acqua e il Toporagno comune. Abbondanti anche i rettili : naturalmente la Natrice dal collare ma anche Biacco, Saettone e Vipera comune.

La classe degli uccelli è ben rappresentata, tutte e cinque le specie di picidi sono presenti: il Torcicollo in periodo migratorio mentre il Picchio verde (*Foto 7*), il Picchio rosso maggiore, il picchio rosso minore e il Picchio nero vi nidificano; del Picchio nero qui è stata segnalata la prima nidificazione in pianura padana. Anche i rapaci diurni sono ben rappresentati: Gheppio, Sparviere, Astore, Poiana (*Foto 8*) e Falco pecchiaiolo vi nidificano. Mentre i notturni annoverano Civetta, Allocco e Gufo comune .

Anche il Succiacapre vi nidifica. Nel periodo autunnale e invernale le zone ecotonali e le lunghe siepi che bordano i prati, dove stazionano i cavalli, sono frequentati da zigoli di diverse specie e ogni tanto si rinvengono stormi anche consistenti di Peppole;



Foto 6



Foto 7



Foto 8

nel 1983 in periodo riproduttivo ho visto e sentito cantare qui il mio primo Forapaglie. Interessante la presenza del Porciglione come nidificante, una volta anche nei canaletti della valle, ora solo lungo il corso dello Strona. Anche la Cannaiola verdognola era molto più comune mentre ora gli unici maschi in canto li ho sentiti sempre vicino al fiume Strona.

Insomma un luogo veramente magico che spero lo possa diventare anche per voi.